

EUROPA DA RIFARE**Il vicesegretario del Carroccio: «Con i Cinque Stelle anche in Europa? Non so cosa vogliono fare...»****«Orbán sarà il nostro cavallo di troia nella Ue»***Il ministro Fontana: «Parte del Ppe vuole cambiare l'Unione, un'intesa è possibile. Serve un accordo sulla Brexit»***ALESSANDRO GONZATO**

■ ■ ■ «Ulisse usò il cavallo di Troia per espugnare la città. Chissà, magari Viktor Orbán sarà la nostra testa di ponte all'interno del Partito Popolare Europeo. Se il premier ungherese dovesse portare avanti nel Ppe alcune battaglie, come quella contro l'immigrazione clandestina, a noi non darebbe fastidio, anzi». Lorenzo Fontana, 38 anni, ex europarlamentare, ministro alla Famiglia e alle Disabilità e vicesegretario della Lega, è tra gli ideatori della Lega delle Leghe, denominazione che viene utilizzata per indicare la confederazione di movimenti identitari e populistici che si presenterà alle elezioni europee della prossima primavera. Parliamo con Fontana a Pradamano, in provincia di Udine, dov'è in corso la festa regionale del Carroccio.

Ministro, a che punto è la creazione di questo movimento?

«Stiamo procedendo bene. Il fatto che Matteo Salvini ormai sia uno dei leader europei di riferimento ci agevola. Vogliamo diventare almeno il secondo gruppo a Bruxelles».

Chi aderirà alla Lega delle Leghe?

«Abbiamo interlocutori ovunque: in Francia il Rassemblement National di Marine Le Pen, in Germania Alternative für Deutschland, che è dato come primo partito nei Länder dell'Est e a Ovest è al 15 per cento. Abbiamo contatti intensi con tutti i partiti del Nord Europa. Ecco, forse ci manca la Spagna».

Per la Le Pen un giudice ha ordinato una perizia psichiatrica...

«Una parte d'Europa vuole il Grande Fratello di Orwell: la neolingua, il divieto di discutere di cose normali come la famiglia, di contestare la maternità surrogata...».

È sicuro che Orbán rimarrà nel

Ppe?

«Credo di sì. Potrebbe darci una grossa mano nel post elezioni perché dovendo fare i conti col metodo proporzionale le maggioranze effettive si decideranno dopo. Dobbiamo indebolire la grand coalition di socialisti e popolari».

Manfred Weber, capogruppo del Ppe e candidato alla presidenza della Commissione, ha lanciato messaggi d'apertura ai movimenti populistici.

«Non è da escludere che l'abbia fatto in parte per questioni di politica interna. Però probabilmente si è accorto pure lui che anche nel Ppe c'è una componente sempre più forte che vuole cambiare l'Unione».

Salvini vuole ottenere il commissario all'Economia.

«Finora non ne ho mai parlato con lui. Sarebbe davvero una cosa rivoluzionaria per l'Unione europea. In ogni caso credo che ci potrebbero essere tanti altri commissari a noi vicini: penso alla Polonia che dovrà esprimerne uno, all'Austria, all'Ungheria. La prossima Commissione avrà una visione del mondo diversa».

Puntate a un'Europa sul modello di Visegrád?

«L'Europa deve tornare a essere una collaborazione tra popoli. L'attuale forma di capitalismo estremo non considera più gli uomini ma solo l'economia, come in passato hanno fatto alcuni regimi. Dobbiamo fermare la deriva globalista del pensiero unico secondo cui siamo solo dei numeri».

In caso di accordo col Ppe varrà la stessa logica utilizzata nel centrodestra alle ultime politiche, ossia che chi prenderà più voti sceglierà il leader?

«Di sicuro».

Dietro ai continui attacchi alla**Lega da parte dell'Ue c'è un piano preciso?**

«Hanno paura: il mondo a cui fanno riferimento si sta sgretolando».

Per il segretario generale del Ppe Antonio Lopez Isturiz, Steve Bannon è un «pericoloso estremista» ed è «gravissimo» che si incontri con Salvini. Secondo il presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani l'ex stratega di Donald Trump vuole distruggere l'Europa. Che rapporti avete con lui?

«Io non l'ho mai incontrato. Salvini penso che l'abbia visto due o tre volte. Le differenze tra la cultura politica americana e quella europea sono abissali, quindi non so quanto possa incidere. Però dal momento che in Europa vengono demonizzate molte persone perbene è automatico che mi stia simpatico».

Starete coi 5 Stelle anche in Europa?

«Non ho idea di cosa vogliono fare loro».

Immagina uno schieramento unitario antipopulista che va da Macron a Tsipras?

«Liberali, socialisti e comunisti potrebbero pensarci. E anche qualche Popolare».

Al vertice dei leader Ue di Salisburgo la premier britannica Theresa May è stata isolata.

«È l'errore di chi non ragiona più in modo lucido. Un accordo su Brexit va trovato».

Poco dopo il suo insediamento lei ha detto che se non le avessero dato i fondi richiesti per il suo ministero si sarebbe dimesso.

«Se non invertiamo il trend demografico qualsiasi riforma economica è inutile. E aiutare i disabili è una questione di civiltà: 280 euro di pensione sono inaccettabili. Avverto una sensibilità diversa rispetto al passato, me lo auguro. In ogni caso io queste battaglie le porterò avanti ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«GRANDE FRATELLO»

■ Una parte d'Europa vuole imporre una neolingua e impedire che si parli di certi temi, dalla famiglia alla maternità surrogata

POLTRONE UE

■ Un commissario all'Economia italiano? Sarebbe rivoluzionario

NATALITÀ

■ Senza invertire il trend demografico ogni riforma economica è inutile



Lorenzo Fontana, 38 anni, è ministro per la Famiglia e le disabilità. È stato europarlamentare dal 2009 al 2018 [LaP]

